

XXIX GIORNATA CARITAS

Torino, 10 marzo 2018

Intervento di Mauro Clot – Direttore Caritas valli Chisone e Germanasca

Dopo anni di assistenza alle famiglie che nelle valli Chisone e Germanasca hanno subito gli effetti della crisi sulle industrie e sull'indotto, la Caritas VCG sta rivolgendo lo sguardo al futuro. Tra le azioni da noi svolte sul territorio, spicca l'accompagnamento verso le opportunità di lavoro, che, attraverso un accordo con il centro per l'impiego di Pinerolo ci permette di mettere in contatto domanda e offerta.

La difficoltà maggiore riscontrata negli anni è stata la poca appetibilità di molti giovani per le imprese sia locali sia del circondario. Il problema si può definire in due criticità, la prima è la bassissima scolarità, la seconda riguarda la “non cultura del lavoro”, che in certe famiglie non incoraggia alla ricerca. È perciò importante, in un territorio di alta collina e di montagna, dove i trasporti e le difficoltà ambientali incidono negativamente sugli spostamenti, permettere ai giovani di prepararsi al loro futuro.

A differenza delle zone cittadine, la nostra area è poco servita dai servizi pubblici già a fondovalle, mentre la miriade di borgate che popolano le montagne deve spostarsi obbligatoriamente con l'auto. Conseguentemente, se per raggiungere le scuole primarie e medie di primo grado di solito ci sono i mezzi dei comuni, per le superiori tutto è a carico delle famiglie.

Da inizio anno 2018, è nato un nostro progetto Caritas denominato “GiovaniFuturo”. Per questo progetto, nato da una convenzione con i servizi socio-assistenziali delle valli e l'appoggio delle parrocchie del territorio, stiamo in questo periodo raccogliendo fondi, attraverso offerte della popolazione locale.

Si tratta di un progetto dalla base semplice e adattabile alle più svariate situazioni di bisogno, per cui è anche facile spiegarlo in poche parole: poiché molte famiglie, non possono far frequentare la scuola superiore o l'università ai loro figli perché il costo del trasporto, anche solo la parte di quello pubblica, può raggiungere i mille euro l'anno, noi li supportiamo sul costo del biglietto e/o del materiale scolastico attraverso un tutor che li segue. Ovviamente, la selezione dei casi da inserire nel progetto avviene attraverso un gruppo di lavoro Caritas e i responsabili dei servizi socio-assistenziali, nel caso di ragazzi segnalati dalle parrocchie, si interloquisce con i parroci interessati.

Importante precisare che gli attori del progetto: gli studenti, le famiglie, i servizi e la Caritas firmano un documento d'impegno sugli obiettivi condivisi chiamato “Contratto di tutoraggio”, attraverso la cui condivisione tutti garantiscono il loro massimo impegno per la riuscita del progetto stesso.

XXIX GIORNATA CARITAS

Torino, 10 marzo 2018

Intervento di Daniela Franza – Tutor volontaria Caritas valli Chisone e Germanasca

Mi chiamo Daniela, nel quotidiano sono mamma, nonna e maestra; da alcuni anni sono volontaria Caritas.

Tutto è cominciato quando nelle nostre valli le grosse fabbriche hanno chiuso e molte famiglie sono rimaste senza un reddito sicuro. Nelle mie classi avevo bambini che vivevano questo dramma. Così, con l'aiuto di alcuni amici e Don Rafael abbiamo iniziato a distribuire alimenti ed il mio compito era quello di occuparmi dello sportello d'ascolto.

Proprio da questa esperienza è nata l'esigenza ed il desiderio di volgere maggiore attenzione verso quei giovani che vivono in situazioni di difficoltà economica e sociale. Da alimenti per il corpo siamo passati ad alimenti per la mente. Il percorso non è facile, alcune famiglie non hanno voluto partecipare al progetto forse per paura di essere controllate, altre hanno ancora bisogno di conoscere meglio ciò che proponiamo; per nostra fortuna alcune si sono fidate ed affidate consapevoli che il nostro operato ha solo ed esclusivamente lo scopo di aiutare i loro ragazzi a crescere con un'idea positiva della vita.

Il compito di noi Tutor è quello di far conoscere alle famiglie ed ai ragazzi e ragazze selezionati il nostro progetto. Il nostro ruolo è quello di accompagnare questi ragazzi/e cercando di trasmettere un'idea positiva di futuro. Le difficoltà socio economiche, accompagnate a volte da insuccessi scolastici possono diventare ostacoli difficili da superare, ma l'idea che qualcuno ti possa ascoltare e, a volte, anche aiutare è sicuramente un elemento positivo. La scuola deve diventare uno strumento di emancipazione sociale ed economica; solo se riusciremo a far capire alle Nostre famiglie che impegnarsi nello studio sarà per i loro figli un valore aggiunto e non una perdita di tempo potremo dire di aver raggiunto un piccolo risultato.

Non diamo lezioni, non siamo un bancomat ma cerchiamo di ascoltare, comprendere le necessità quotidiane. Ci sono ragazze che per la prima volta affrontano l'ambiente lavorativo perché sono inserite in progetti di Stage, in questo caso proviamo a dare loro suggerimenti su come approcciarsi, cosa possono o non possono fare, quali potrebbero essere le difficoltà da affrontare, a volte suggeriamo loro come vestirsi.

Incontriamo i ragazzi e le ragazze nella sede dei servizi sociali, altre volte in una saletta attigua alla parrocchia, succede anche che con un semplice whatsapp manteniamo i contatti; loro hanno il nostro numero di telefono e sanno che possono contattarci ed essere ascoltati, aiutati e sostenuti. Nelle azioni di tutoraggio siamo sempre in due e di fronte a problemi gravi, sappiamo che possiamo confrontarci con il gruppo allargato della Caritas.

Personalmente credo che il nostro compito non sia semplice, sono però consapevole e fiduciosa che ogni cosa che facciamo per questa nuova generazione sia un dono per il futuro.